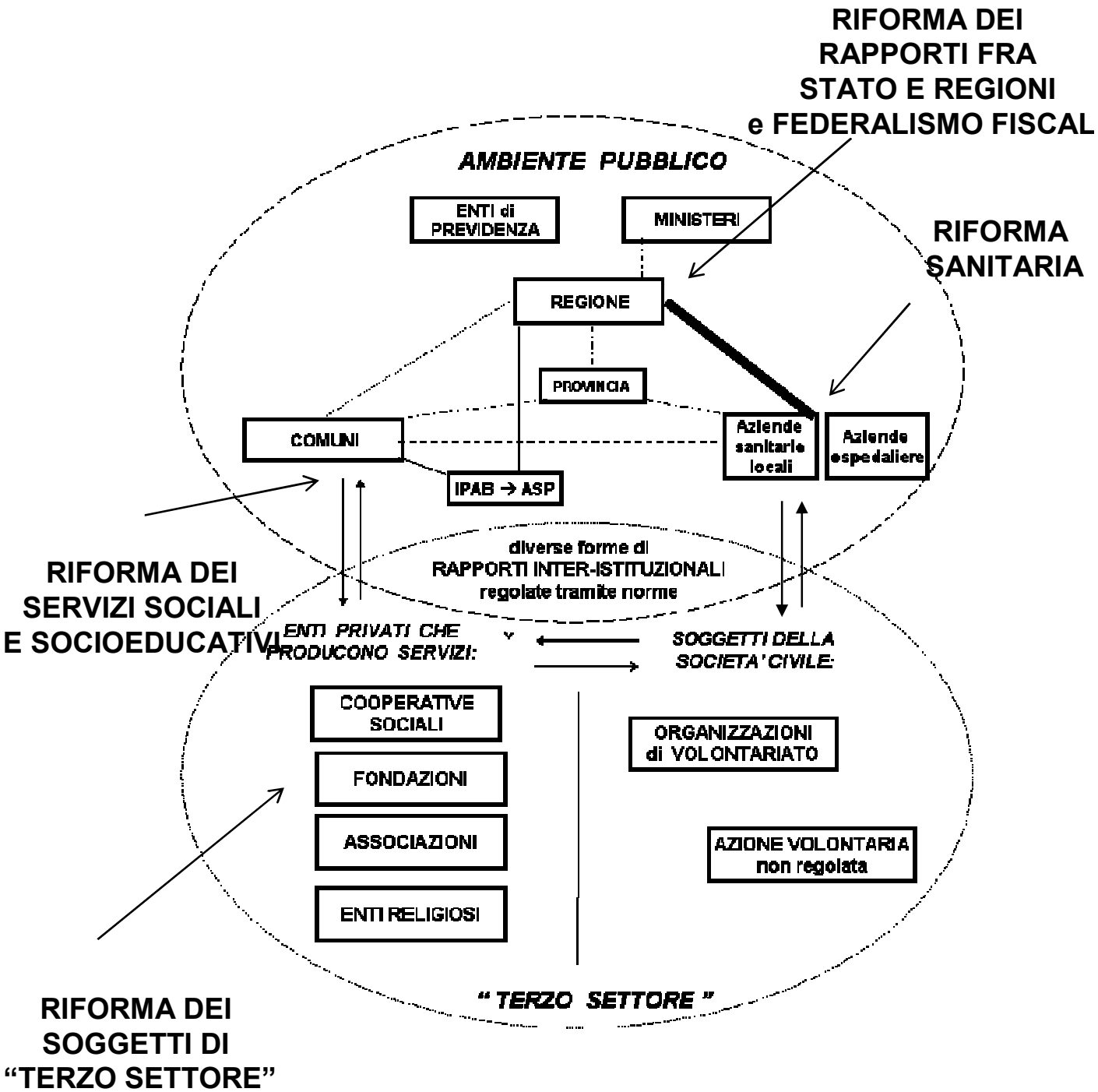
DISPENSA N. 12
15 e 20 Novembre 2012

POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI ed EDUCATIVI E SISTEMA DEI COMUNI ITALIANI

Definizione
Periodizzazione
Differenze fra la riforma sanitaria e quella dei servizi sociali
Matrice delle Legge 328/2000
Mappa della Legge 328/2000
Gli essenziali processi istituzionali e organizzativi
Il ruolo dei comuni
Matrice del Dldg 267/2000
Le forme di gestione
La gestione associata
I flussi di finanziamento
I piani di zona


RIFORMA DEI RAPPORTI FRA STATO E REGIONI e FEDERALISMO FISCAL
AMBIENTE PUBBLICO
ENTI di PREVIDENZA
MINISTERI
RIFORMA SANITARIA
REGIONE
PROVINCIA
COMUNI
Aziende sanitarie locali
Aziende ospedaliere
IPAB → ASP
diverse forme di RAPPORTI INTER-ISTITUZIONALI regolate tramite norme
RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI
ENTI PRIVATI CHE PRODUCONO SERVIZI:
SOGGETTI DELLA SOCIETA' CIVILE:
COOPERATIVE SOCIALI
FONDAZIONI
ASSOCIAZIONI
ENTI RELIGIOSI
ORGANIZZAZIONI di VOLONTARIATO
AZIONE VOLONTARIA non regolata
" TERZO SETTORE "
RIFORMA DEI SOGGETTI DI "TERZO SETTORE"

LE GRANDI RIFORME CHE DETERMINANO IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

- **LE** RIFORME SANITARIE:
  - **anni '70: Legge n. 833/1978)**
  - **anni '90: Decreti Legislativi n. 502/1992; n. 517/1993; n. 229/1999)**

- **LA** RIFORMA DELLE REGIONI **E DEI RAPPORTI FRA STATO E REGIONI:**
  - **ANNI '70**
  - **ANNI '90: Decreto Legislativo n. 112/1998;**
  - **Legge Costituzionale n. 3/2001**

- **LE** RIFORME DI DUE COMPONENTI DEL "TERZO SETTORE":
  - COOPERATIVE SOCIALI**: Legge n. 381/1991**
  - VOLONTARIATO**: Legge n. 266/1991**

- **LE** RIFORME DEI COMUNI e dei SERVIZI SOCIALI:
  - **anni '90: Legge n. 142/1990; Decreto Legislativo n. 267/2000; Legge n. 328/2000**

- **La progettata** RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE**:**
  - **Legge n. 42/2009**

POLITICHE dei SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI

PROCESSI STORICI, POLITICI, LEGISLATIVI, ORGANIZZATIVI E PROFESSIONALI CONNESSI ALLA LETTURA DEI BISOGNI, ALLA DEFINIZIONE DELLE DOMANDE ED ALLA PRODUZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI (gratuiti o a pagamento) O DI PRESTAZIONI DESTINATE A RIMUOVERE E SUPERARE LE SITUAZIONI PROBLEMATICHE CHE LA PERSONA INCONTRA NEL CORSO DEL SUO CICLO DI VITA

Per l'analisi storica funzionale delle politiche comunali dei servizi sociali rimando a:

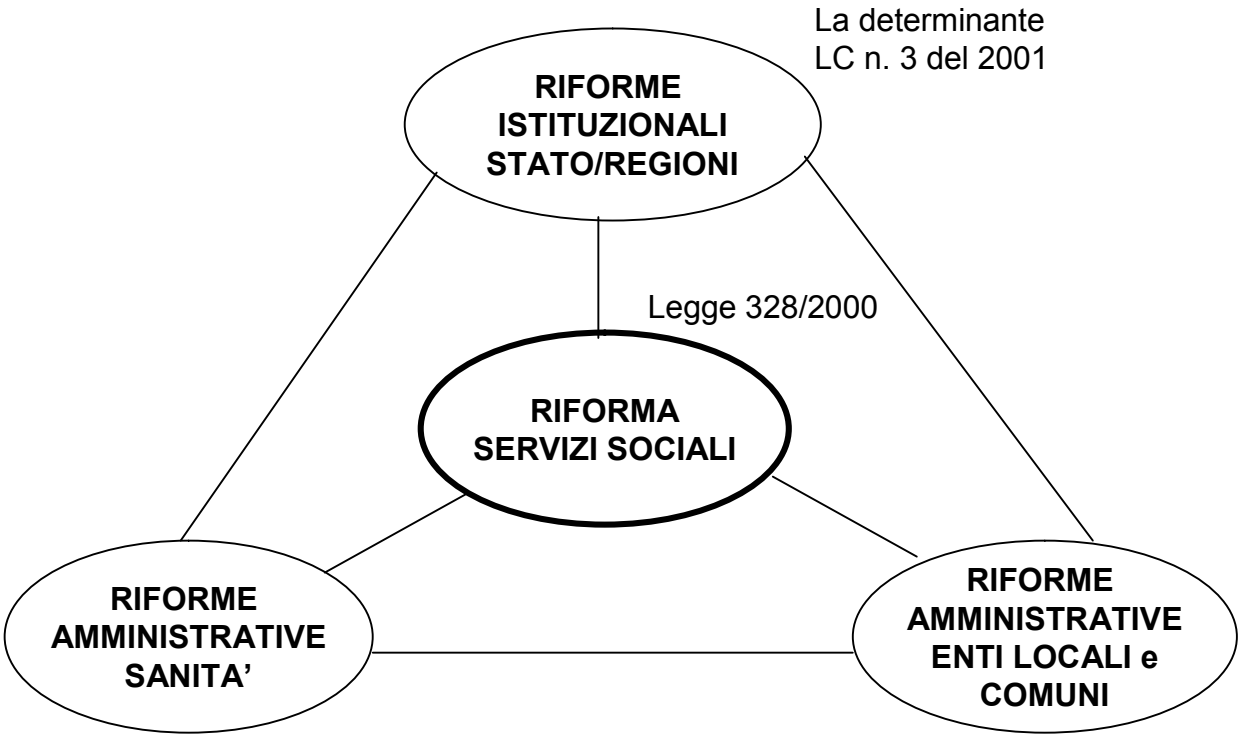
4. **Il sistema dei servizi sociali**
4.1. Introduzione
4.2. Politiche e reti dei servizi sociali
4.3. La pubblica amministrazione: strutture e trasformazioni
4.4. Assistenza e servizi sociali
4.5. Regioni e politiche dei servizi
4.6. Comuni e servizi sociali
4.7. Ipab ed enti nazionali di assistenza
4.8. Il Terzo sistema
4.9. Cooperative sociali, volontariato e banche del tempo
4.10 Migrazioni e domanda di servizi
Legislazione statale
Bibliografia
Riviste

da Paolo Ferrario, POLITICA DEI SERVIZI SOCIALI, Carocci Faber

ITALIA
PERIODIZZAZIONE DELLE POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI e SOCIOEDUCATIVI

PERIODI	EVENTI ISTITUZIONALI
1972 – 1977	• PRIMO ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO • AZIONE LEGISLATIVA DELLE REGIONI SECONDO IL MODELLO DELLE "LEGGI REGIONALI ATTUATIVE"
ANNI '80	• POLITICHE REGIONALI SUL RIORDINO AMMINISTRATIVO DEI SERVIZI SOCIALI IN ASSENZA DI UNA LEGGE QUADRO • E' UNA "FASE PRAGMATICA" DI RODAGGIO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI
1990 -1997	• CONNESSIONE DELLE RIFORME DEGLI ENTI LOCALI, DELLE ASL, DELLE COOPERATIVE SOCIALI, DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO
1997-1998	• SECONDO ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO SUL MODELLO "MASSIMO DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO A COSTITUZIONE INVARIATA • INTRODUZIONE NELLA LEGISLAZIONE DEL "PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'"
2000	• RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI
2000 - 2001	• RIFORMA DI PARTE DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE • ULTERIORE RAFFORZAMENTO DEL RUOLO LEGISLATIVO DELLE REGIONI E DI QUELLO AMMINISTRATIVO DEI COMUNI
2001-	• PROCESSI AMMINISTRATIVI E PROGRAMMATORI DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI

RIFORMA dei SERVIZI SOCIALI e CONNESSIONI FRA PROGRAMMI LEGISLATIVI

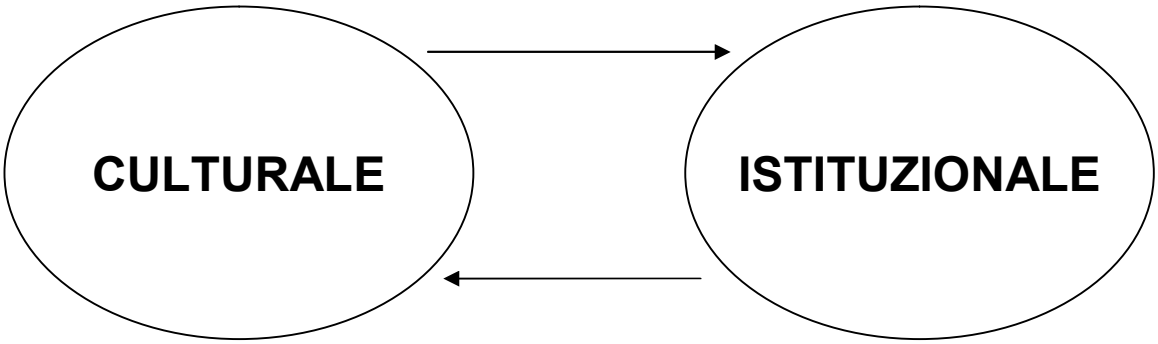


LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI

QUINDI:
REGOLAZIONE CONDIVISA FRA REGIONI E COMUNI

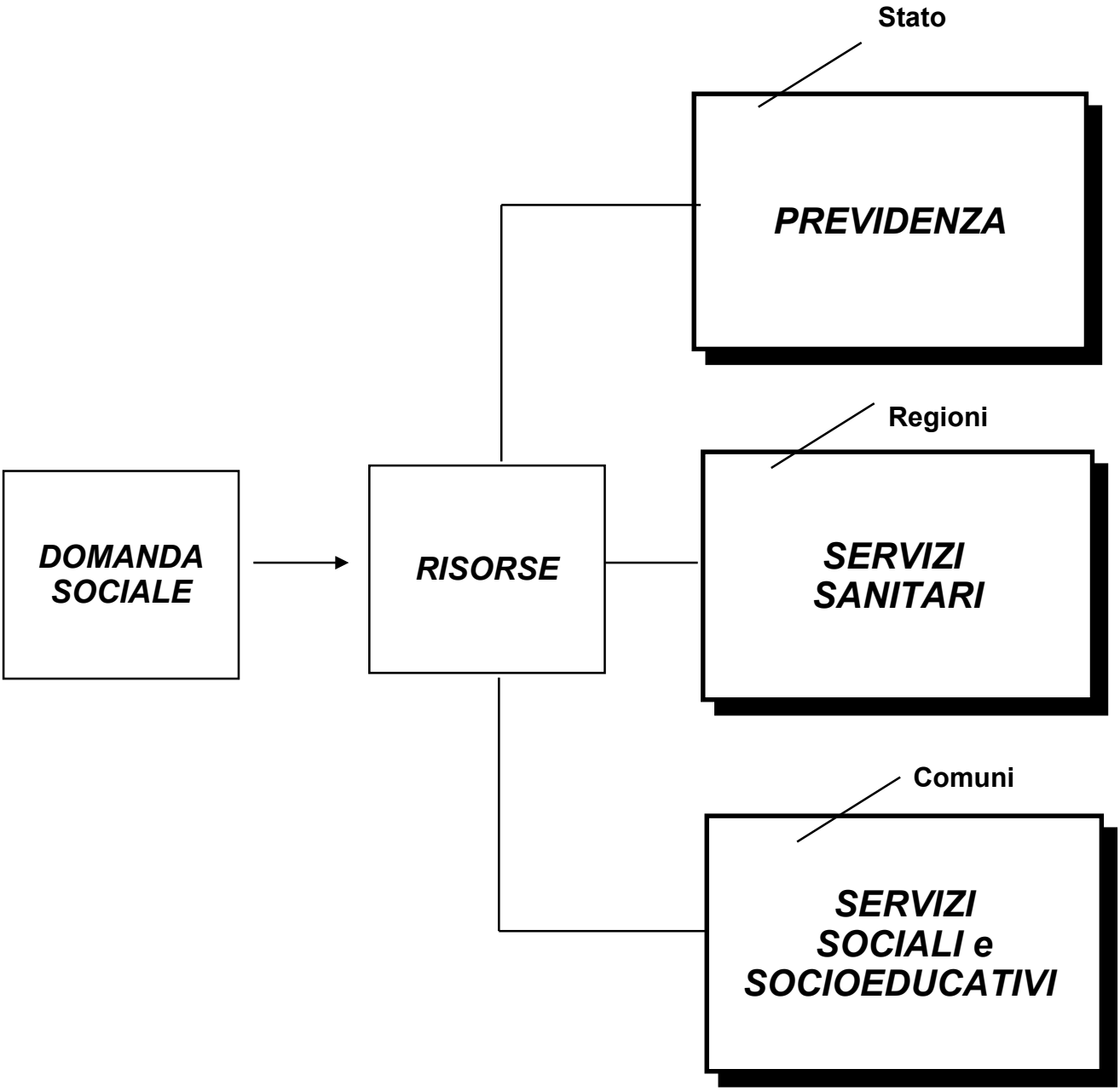
DUE SIGNIFICATI ATTRIBUIBILI ALLA LEGGE 328/200



Forte valore culturale
per la storia
dei servizi sociali,
testimoniato anche
dalle azioni legislative,
amministrative
e programmatorie
successive al 2000

Valore legislativo attenuato,
dopo la riforma costituzionale
del 2001;
Ruoli interattivi
di Regioni e Comuni
nella attuazione
(un “doppia presenza”)

"DISTRIBUZIONE" DEL SISTEMA DI WELFARE IN ITALIA: DOPO LA RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI



PROCESSI ISTITUZIONALI DI "LOCALIZZAZIONE" DEI SERVIZI ALLA PERSONA

POLITICHE SOCIALI DEI SERVIZI

LOCALIZZAZIONE
- **prima fase anni '70**
- **seconda fase 1997/2001**
- **sempre più POLITICHE REGIONALI**

COMUNI

REGIONI / ASL

SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI

SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI

DIFFERENZE STRUTTURALI FRA RIFORMA SANITARIA e RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI

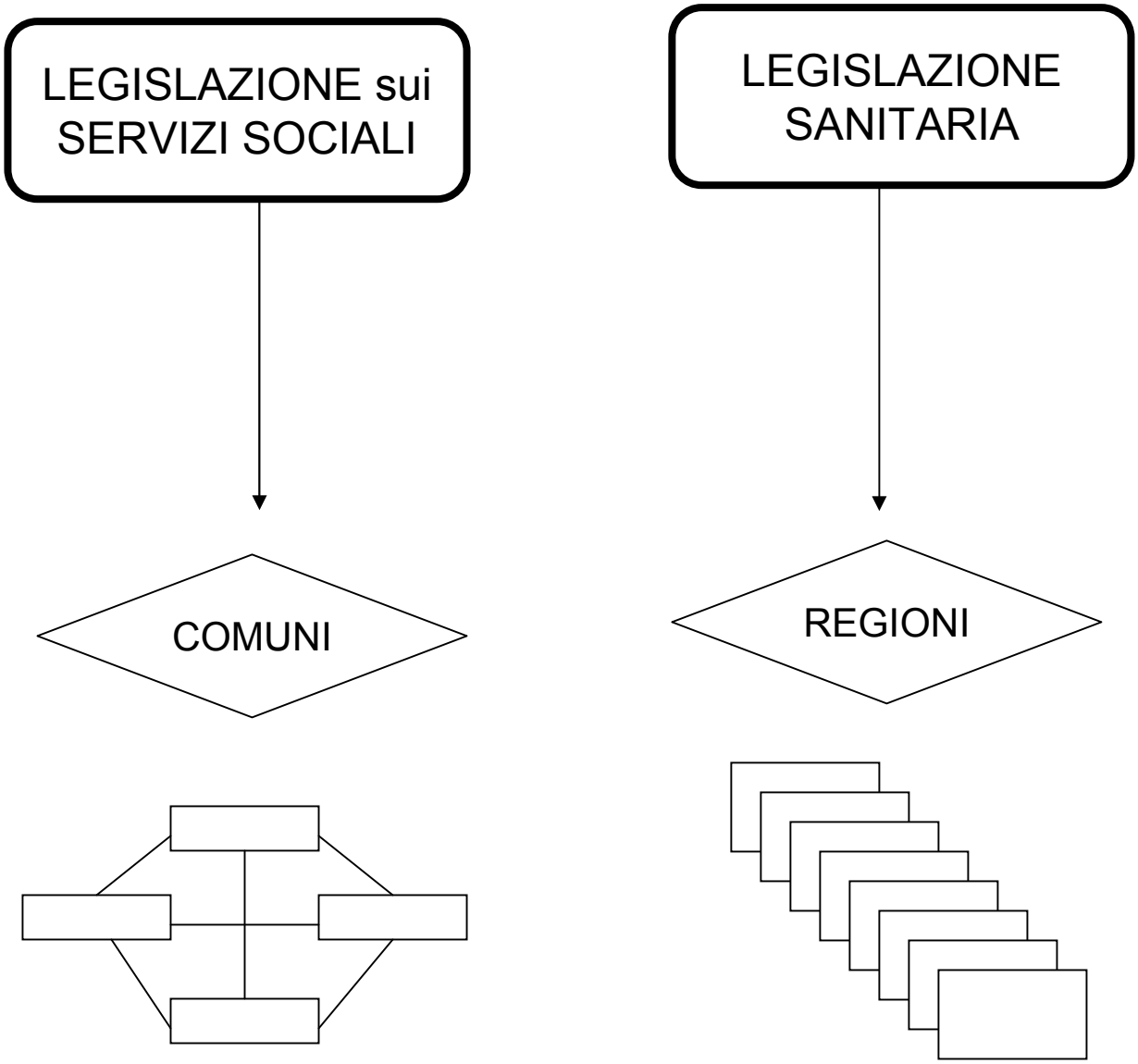
RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI
Anni '90

RIFORME SANITARIE
Anni '70 e '90

REGOLAZIONE DI UNA RETE DI ENTI AMMINISTRATIVI PRE-ESISTENTI ALLO SCOPO DI SVILUPPARE L'OFFERTA DI SERVIZI SOCIALI
e, in particolare
FORTE INCREMENTO DELLE RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVE ed ORGANIZZATIVE DEI COMUNI

CREAZIONE DI UN SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ARTICOLATO IN USL
poi funzionalmente trasformate in ASL

SERVIZI SOCIALI E SERVIZI SANITARI
gli assetti istituzionali



SISTEMA LOCALE dei SERVIZI SOCIALI
(art. 6/ c. 2/a)

SISTEMA DI AZIENDE SANITARIE LOCALI

© Paolo Ferrario

Per comprendere il **FUNZIONAMENTO** della Legge

328/2000

occorre integrare fra loro:

- analisi dei contenuti della **riforma dei servizi sociali**
- analisi dei contenuti delle **riforme dei Comuni**
- tenendo sempre sullo sfondo la

  riforma costituzionale del 2001

**Data la sua relativa semplicità
il testo delle Legge 328/2000 si presta molto bene
alla ANALISI FUNZIONALE di una politica**

- **Individuare la STRUTTURA del SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI**
- **Individuare gli STRUMENTI OPERATIVI**
- **Individuare i PROCESSI ORGANIZZATIVI e PROFESSIONALI impliciti in questo tipo di politica**

LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI

Matrice della Legge n. 328/2000: punti chiave e regole normative

PUNTI CHIAVE	Articolo e comma
OBIETTIVI, PRINCIPI	
▪ DIRITTI	2 c.2
▪ UNIVERSALISMO SELETTIVO	2 c..2; c. 3; 22; 20 c.4
▪ FASCE DEBOLI	14; 15
▪ PARTECIPAZIONE	1 c. 6
▪ RUOLO FAMIGLIE	16
ASSETTO ISTITUZIONALE	1 c.3
▪ SOGGETTI PUBBLICI	1 c. 4; c.5
▪ SOGGETTI DEL TERZO SETTORE	1 c.4, c. 5; 5
▪ STATO	9
▪ REGIONI	8
▪ COMUNI	6 c.1; c. 2a; 6 c. 1; 4 c. 2; 8 c.2; 8 c. 3a; 18 c.5
▪ AMBITI TERRITORIALI	6 c.1; 6 c.2/d; 8 c.3a; 20 c. 5b; 22 c. 4
▪ PROVINCE	6/c.2b, 7
▪ ASL	22 c 2; 8 c 3a
▪ I.P.A.B	10
▪ CONCERTAZIONE	3 c. 2b ; 8 c. 3a
REGOLAZIONE del SISTEMA	
▪ PROGRAMMAZIONE; PIANO NAZIONALE	1 c.3; 3; 18 c.3
▪ PIANI REGIONALI	18 c.6
▪ PIANO di ZONA	19
▪ FINANZIAMENTO	4; 20
▪ AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO, VIGILANZA	11; 6 c.2/c
▪ SISTEMA INFORMATIVO	21; 27
▪ RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO	18/ .5
OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI	
▪ "SISTEMA LOCALE dei SERVIZI a RETE"	22; 22/ c.4 (rete dibase)
▪ FASCE DEBOLI	14 15
▪ FAMIGLIE	16
▪ ACCESSO	25; 0c. 3l; 3 c.4
▪ QUALITA'	25; 8 c. 3h
▪ CARTA dei SERVIZI	13
▪ BUONI SERVIZIO	17
▪ CONCORSO AL COSTO	2 c.3; 25
▪ PROFESSIONI SOCIALI	12; 9 c.1/f
AREE PROBLEMATICHE ad ELEVATO BISOGNO	16
▪ POVERTA'	23; 28
▪ MINORI	22 c.3
▪ DISABILI	14; 26
▪ ANZIANI	15; 26
▪ RIORDINO ASSEGNI e INDENNITA'	24

© Paolo Ferrario

RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI: mappa della Legge 328/2000

LEGGE 328/2000
LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI
PUNTI CHIAVE

- Identificazione dei **SOGGETTI / ATTORI** produttori dei servizi ("Chi ?")
- Identificazione delle **COMPETENZE** ("che cosa?")
- **ASSETTO ISTITUZIONALE DEGLI ENTI** (ossia la struttura dello Stato e dei rapporti inter-istituzionali Stato – Regioni – Enti locali)
- **PROCESSI AMMINISTRATIVI ED ORGANIZZATIVI** (ossia gli aspetti operativi: "come ?)
  - Forme di gestione (diretta, mediante appalti, mediante accreditamento, …)
  - La gestione associata
  - …
- **PROCESSI PROGRAMMATORI** (ossia la proiezione sul futuro del sistema di offerta)

Legge 328/2000
GLI **ESSENZIALI PROCESSI** ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI

- **Ricognizione sui SOGGETTI ISTITUZIONALI PUBBLICI E PRIVATI della rete**
- **Il ruolo dei COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI**
  - **"Titolarità" ed "Esercizio" dei compiti**
  - **Gli "ambiti territoriali"**
- **FORME DI GESTIONE DA PARTE DEI COMUNI con particolare attenzione alla GESTIONE ASSOCIATA**
- **FLUSSI DI SPESA**
- **I rapporti fra COMUNI E SOGGETTI PRIVATI**
  - **GESTIONE MEDIANTE APPALTI**
  - **GESTIONE MEDIANTE ACCREDITAMENTO**
- **LE CARTE DEI SERVIZI SOCIALI**
- **I PIANI DI ZONA**

L'OBIETTIVO DELLA COSTRUZIONE DELLA RETE NELLA LEGGE 328/2000

Ai comuni … spetta, nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani … e secondo la disciplina adottata dalle regioni , l'esercizio delle seguenti attività:

programmazione, progettazione, **realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete**, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali

Legge 328/2000, art. 6

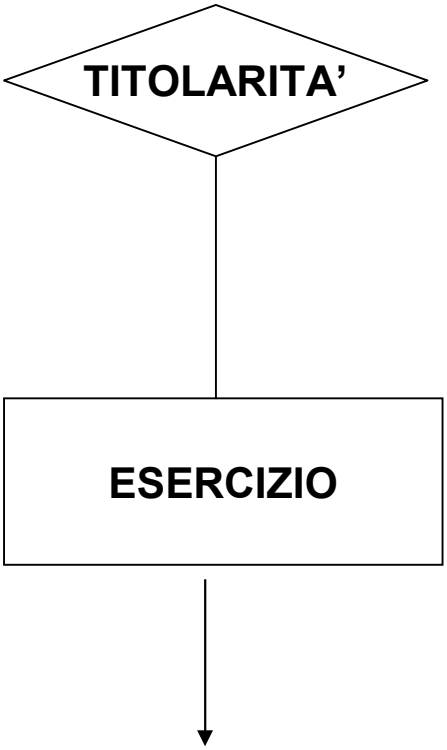
TITOLARITA' ed ESERCIZIO

DELLE FUNZIONI DEI COMUNI

NELLA LEGGE 328/2000 E NEL D.LGS 267/2000

Le **regole** - art. 6 Legge 328/00:

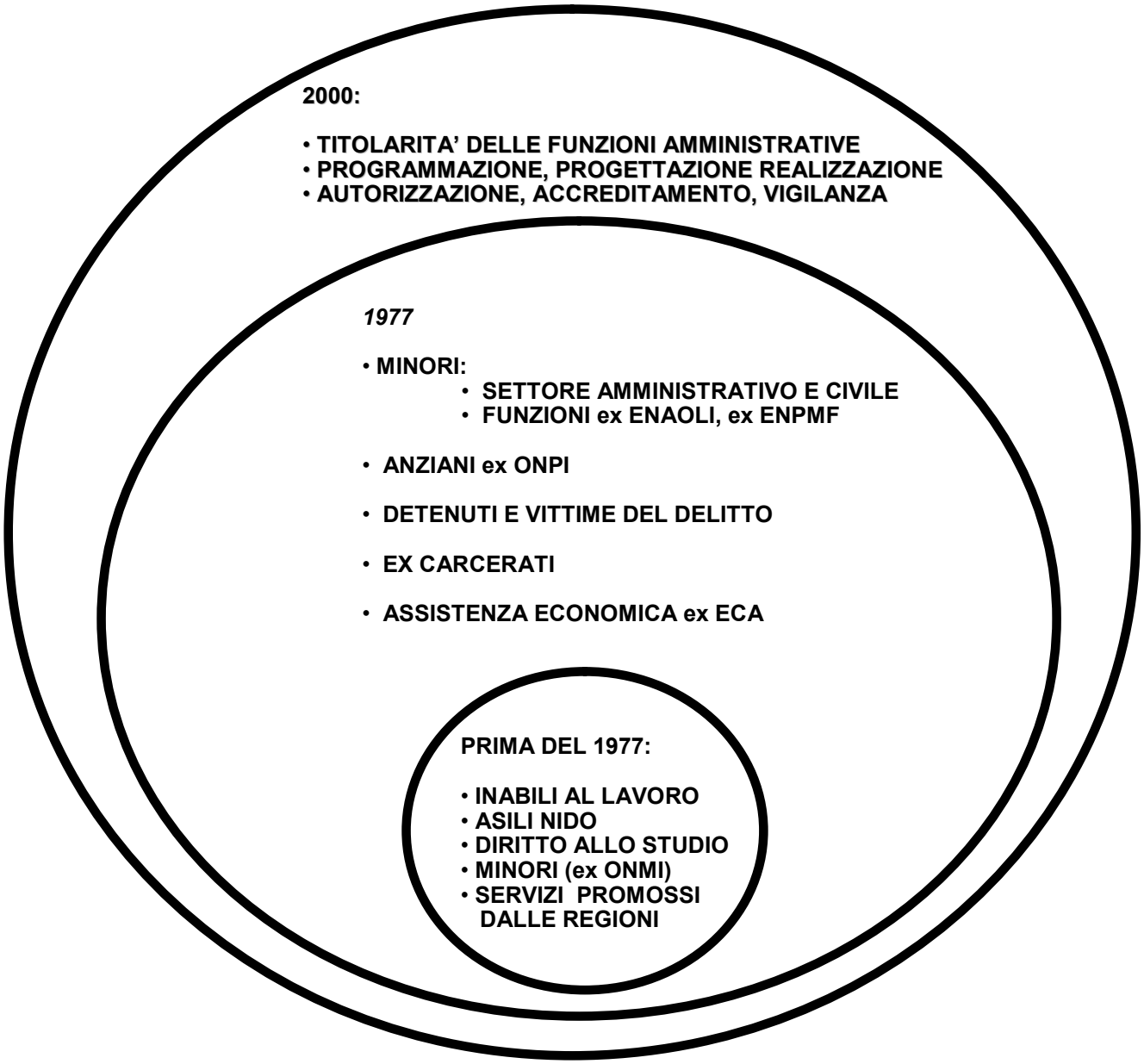
"I COMUNI SONO TITOLARI
DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE
CONCERNENTI GLI INTERVENTI SOCIALI
SVOLTI A LIVELLO LOCALE"



"TALI FUNZIONI SONO ESERCITATE
DAI COMUNI ADOTTANDO SUL
PIANO TERRITORIALE GLI ASSETTI
PIU' FUNZIONALI ALLA GESTIONE,
ALLA SPESA E AL RAPPORTO CON
I CITTADINI"

Diversi
strumenti

COMUNI E SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI: PROCESSI DI ACCRESCIMENTO DI RUOLO



LA PRINCIPALE LEGISLAZIONE GENERALE IN MATERIA DI:

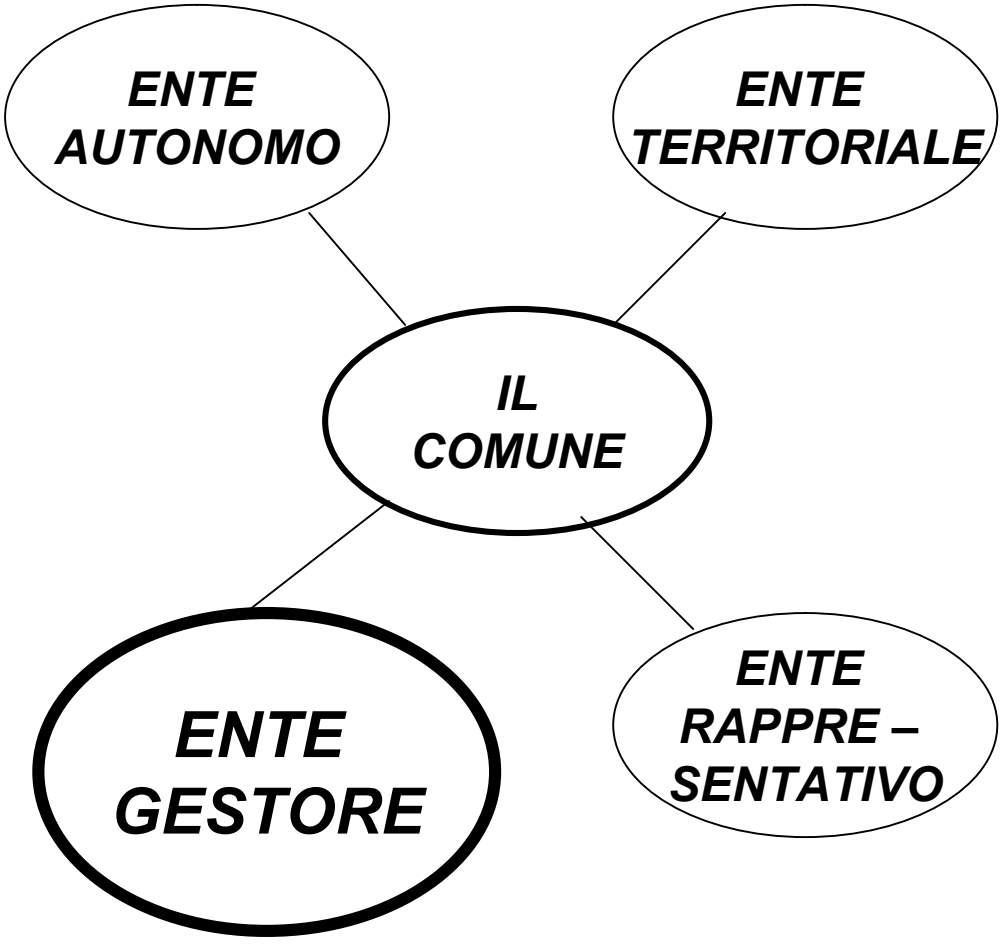
COMUNI,
SERVIZI SOCIALI
E SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI:

- LEGGE N. 142/1990
- LEGGE N. 59/1997
- LEGGE N. 265/1999
- DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000
- LEGGE N. 328/2000
- LEGGE COSTITUZIONALE N. 3 2001
- LEGGE N. 131 / 2003

Fonte:
. Paolo Ferrario, Politica dei servizi sociali, Carocci editore, 2001, capitolo 4, pag. 95-160
- Sito web www.segnalo.it → POLITICHE LEGGI

I QUATTRO ASPETTI FUNZIONALI DEI COMUNI ITALIANI

IL COMUNE E' . . .



Questa caratteristica è particolarmente rilevante per il funzionamento dei **servizi sociali**

ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
Matrice del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

ASSETTO ISTITUZIONALE

- AUTONOMIA: art. 3
- STATUTO: art. 6
- REGOLAMENTI: art. 7

RAPPORTI CITTADINI-ENTE:

- PARTECIPAZIONE: art. 8; 11
- DIRITTI DI ACCESSO: art. 10

RUOLI DECISIONALI E DI GESTIONE: art. 36, 77-88

- SISTEMA ELETTORALE: art. 71-76
- CONSIGLIO: art. 37, 42, 52, 63
- GIUNTA: art. 38, 47, 48, 63
- SINDACO/PRESIDENTE: art. 39, 46, 50, 51, 53, 54, 63
- DIRIGENTI: art. 49, 107, 108, 109, 110
- SEGRETARIO: art. 97
- DIRETTORE GENERALE: art. 108

COMPETENZE: art. 13, 14, 19, 20

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE: art. 112, 113

- DIRETTA: art. 113
- ISTITUZIONE: art. 113,
- AZIENDE SPECIALI: art. 113; 114
- CONCESSIONE: art. 113
- SOCIETA' PER AZIONI: art. 113, 115, 116
- DELEGA DI ESERCIZIO ALLE ASL: vedi normativa sanitaria

TERRITORIO E FORME ASSOCIATIVE

- CONVENZIONI INTERCOMUNALI: art. 30
- CONSORZI: art. 31
- ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI: art. 33
- ACCORDI DI PROGRAMMA: art. 34
- UNIONI, FUSIONI, MUNICIPI: art. 15, 16
- COMUNITA' MONTANE: art. 27, 28
- CITTA METROPOLITANA E COMUNI METROPOLITANI: art. 22, 23
- CIRCOSCRIZIONI: art. 17

Ruolo dei COMUNI nella Legge 328/2000

- **PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE del SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI A RETE** ART. 6/ c.2 A

- **ELABORAZIONE E DEFINIZIONE dei PIANI DI ZONA PER I SERVIZI SOCIALI, D'INTESA CON LE AZIENDE SANITARIE** Art. 19 / c.1

- **PARTECIPAZIONE ALLA INDIVIDUAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PER LA GESTIONE UNITARIA DEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI** ART. 6/ c.2 D

- **EROGAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE** ART c. 6/ 2 B

- **EROGAZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE** ART. 6/ c. 2 B

- **COORDINAMENTO DI PROGRAMMI ED ATTIVITA' FRA ENTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA** ART. 6/ c. 3 B

- **PROMOZIONE E SVILUPPO DEGLI INTERVENTI DI AUTO AIUTO** ART. 6/ c. 3 A

- **AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO E VIGILANZA DEI SERVIZI SOCIALI E DELLE STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE** ART. 9/ c. 6, C

- **DEFINIZIONE DEI PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DEI SOGGETTI A PARTICOLARE RISCHIO** ART. 6/ c. 2/E; ART. 2/ c.3

- **CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMUNITARI PER VALUTARE LA QUALITA' E L'EFFICACIA DEI SERVIZI E SVILUPPO DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE AL CONTROLLO DELLA QUALITA'** ART. 6/ c. 3 d), e)

COMUNE: FUNZIONI

IL COMUNE E' UNA STRUTTURA COMPLESSA DI:

- ***RAPPRESENTANZA POLITICA***

- ***GESTIONE DEL TERRITORIO***:
  - FUNZIONI PRODUTTIVE
  - FUNZIONI ABITATIVE
  - FUNZIONI CONNESSE ALLA VIABILITA'
  - FUNZIONI AMBIENTALI (SPAZI CULTURALI, VERDE)

- ***EROGAZIONE DI SERVIZI***:
  - SERVIZI SOCIALI
  - SCUOLA, EDUCAZIONE
  - IGIENE DEGLI ABITATI
  - CULTURA, AGGREGAZIONE SOCIALE

SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI: AMBITI DI COMPETENZA DEI COMUNI

- *ASSISTENZA SOCIALE GENERALE*
  - PAGAMENTO RETTE IN ISTITUTI PER MINORI ed ANZIANI
  - ASSISTENZA ECONOMICA
  - ASSISTENZA CLIMATICA

- *MINORI*
  - ASILI NIDO
  - INTERVENTI A FAVORE DI MINORI IN STATO DI ABBANDONO
  - INTERVENTI PER SITUAZIONI DI INDIGENZA
  - INTERVENTI PER MOMENTANEE DIFFICOLTA' FAMILIARI
  - MINORI CON PROVVEDIMENTO DELLA AUTORITA' MINORILE:
    - AMBITO AMMINISTRATIVO (rieducazione): inchieste psico-sociali su minori, famiglie, ambiente
    - AMBITO CIVILE (rapporti familiari): inchieste psico-sociali per provvedimenti di tutela, per affido familiare

- *HANDICAP*
  - CENTRI DIURNI E RESIDENZIALI
  - INTERVENTI PER L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA E NEL LAVORO

- *ANZIANI*
  - SERVIZI DOMICILIARI
  - SOGGIORNI CLIMATICI
  - CONTRIBUTI PER I RICOVERI

COMUNI ITALIANI

- **IMPOSSIBILITA' DI PARLARNE IN GENERALE COME SE FOSSE UN OGGETTO UNITARIO**
  - **ETEROGENEITA' DEMOGRAFICA:**
    - **ASSENZA DI UNA RIFORMA DEI CONFINI**
    - **SIGNIFICATIVE DIFFERENZE DI POPOLAZIONE**

      (7.082 COMUNI CON MENO DI 10.000 AB. ASSORBONO UN TERZO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E 133 CON PIU' DI 50.000 AB. IL 37%)
  - **ETEROGENEITA' GEOGRAFICA:**
    - **MONTAGNA/PIANURA**
    - **NORD/SUD**
    - **DIFFERENZE DI TASSE, TARIFFE, SERVIZI**
    - **GRANDE VARIABILITA' POLITICA**
- **DA CUI LA NECESSITA' DI UNA DIVERSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**

COMUNI: DIFFERENZE DEMOGRAFICHE

COMUNI PICCOLI	COMUNI MEDIO-PICCOLI	COMUNI MEDIO-GRANDI	COMUNI GRANDI	METROPOLI
circa 5.800	circa 1.800	circa 274	circa 12	

Strumenti diversi
per situazioni diverse

STRUMENTI AMMINISTRATIVI PER LA GESTIONE ASSOCIATA:

- **CONVENZIONI INTERCOMUNALI**
- **CONSORZI**
- **ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI**
- **UNIONI di COMUNI**
- **ACCORDI di PROGRAMMA**
- **GESTIONE DELEGATA ALL'ASL**
- **COMUNITA' MONTANE**

- **COMUNI METROPOLITANI**
- **DECENTRAMENTO COMUNALE**

LE CLASSI DEMOGRAFICHE DEI COMUNI ITALIANI		
Numero di abitanti	**Numero di comuni**	**%**
fino a 5.000	**5.899**	72,83%
da 5.001 a 10.000	**1.166**	14,40%
da 10.001 a 15.000	**399**	4,93%
da 15.001 a 20.000	**182**	2,25%
da 20.001 a 30.000	**167**	2,06%
da 30.001 a 40.000	**106**	1,31%
da 40.001 a 50.000	**44**	0,54%
da 50.001 a 65.000	**52**	0,64%
da 65.001 a 80.000	**18**	0,22%
da 80.001 a 100.000	**17**	0,21%
da 101.001 a 250.000	**37**	0,46%
da 251.001 a 500.000	**7**	0,09%
oltre 500.000	**6**	0,07%
TOTALE	**8.100**	**100,00%**

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

COMUNI :
FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI

- GESTIONE DIRETTA "**IN ECONOMIA**"
- GESTIONE TRAMITE "**ISTITUZIONE**"
- GESTIONE TRAMITE "**AZIENDA SPECIALE**"
- GESTIONE TRAMITE "**DELEGA ALLE ASL**"
- GESTIONE TRAMITE **CONTRATTI DI APPALTO**
- GESTIONE TRAMITE "**ACCREDITAMENTO**"
- GESTIONE TRAMITE FORME MISTE PUBBLICO/PRIVATO: es. **FONDAZIONI DI PARTECIPAZIONE**
- GESTIONE TRAMITE **FORME ASSOCIATIVE**

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Decreto Legislativo 267/2000 artt. 113, 114, 115, 116,

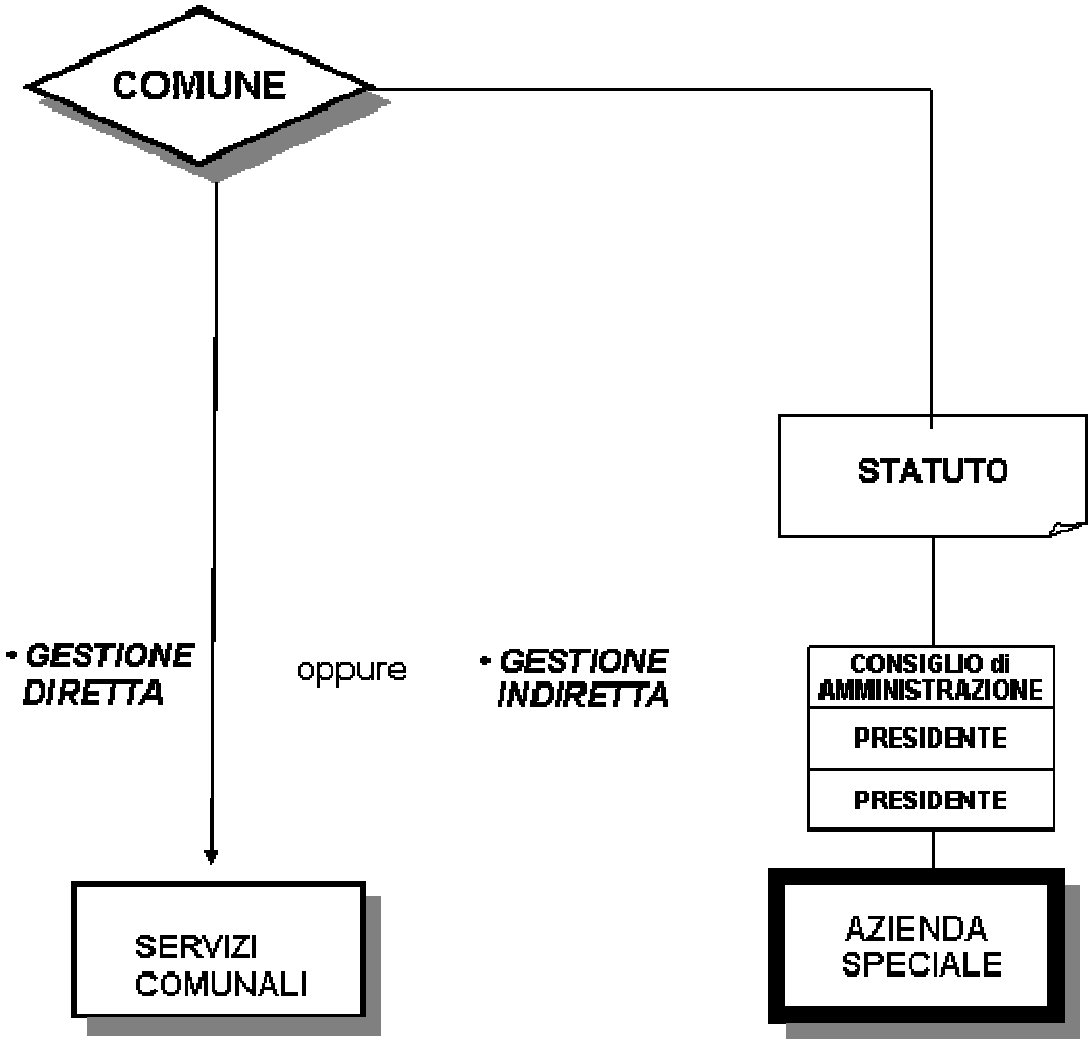
Decreto Legislativo n. 502 e successive modifiche: art. 3 comma 3

Legge n. 328/2000, art. 11

COMUNI: MAPPA DELLE DIVERSE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI

RIFERIMENTI NORMATIVI:
- Dlgs 267/2000, artt. 113-117
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3
- Legge 328/2000, art. 5, 6, 11

GESTIONE DEI SERVIZI: L'AZIENDA SPECIALE



Fonte: Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 114:
"L'azienda speciale è ente strumentale dell'ente locale dotato di autonomia imprenditoriale
E di proprio statuto"

COMUNI: MAPPA DELLE FORME DI GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI

RIFERIMENTI NORMATIVI:
- Dlgs 267/2000, artt. 30 - 35
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3

AMBITI TERRITORIALI e RETE DEI COMUNI

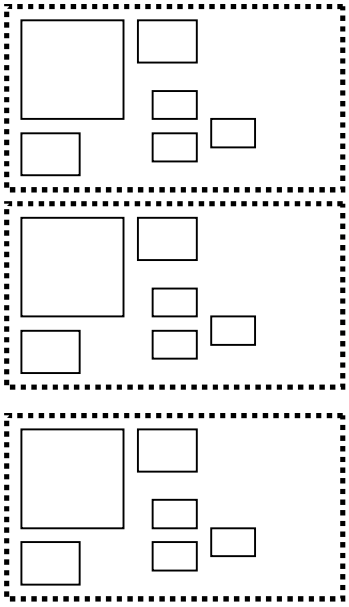
REGIONE

Conferenza regionale delle autonomie

- DETERMINA, IN CONCORSO CON GLI ENTI LOCALI, GLI **AMBITI TERRITORIALI** PER LA GESTIONE UNITARIA
- INCENTIVA L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI SOCIALI NEGLI AMBITI TERRITORIALI

- DETERMINA I TERRITORI DELLE ASL
- I DIRETTORI GENERALI DETERMINANO I TERRITORI DEI DISTRETTI

AMBITI TERRITORIALI



Organizzazione interna di ciascuna ASL

DISTRETTO

DISTRETTO

DISTRETTO

Rete dei Comuni

Rete delle Asl:

La definizione degli AMBITI TERRITORIALI

è una decisione importante

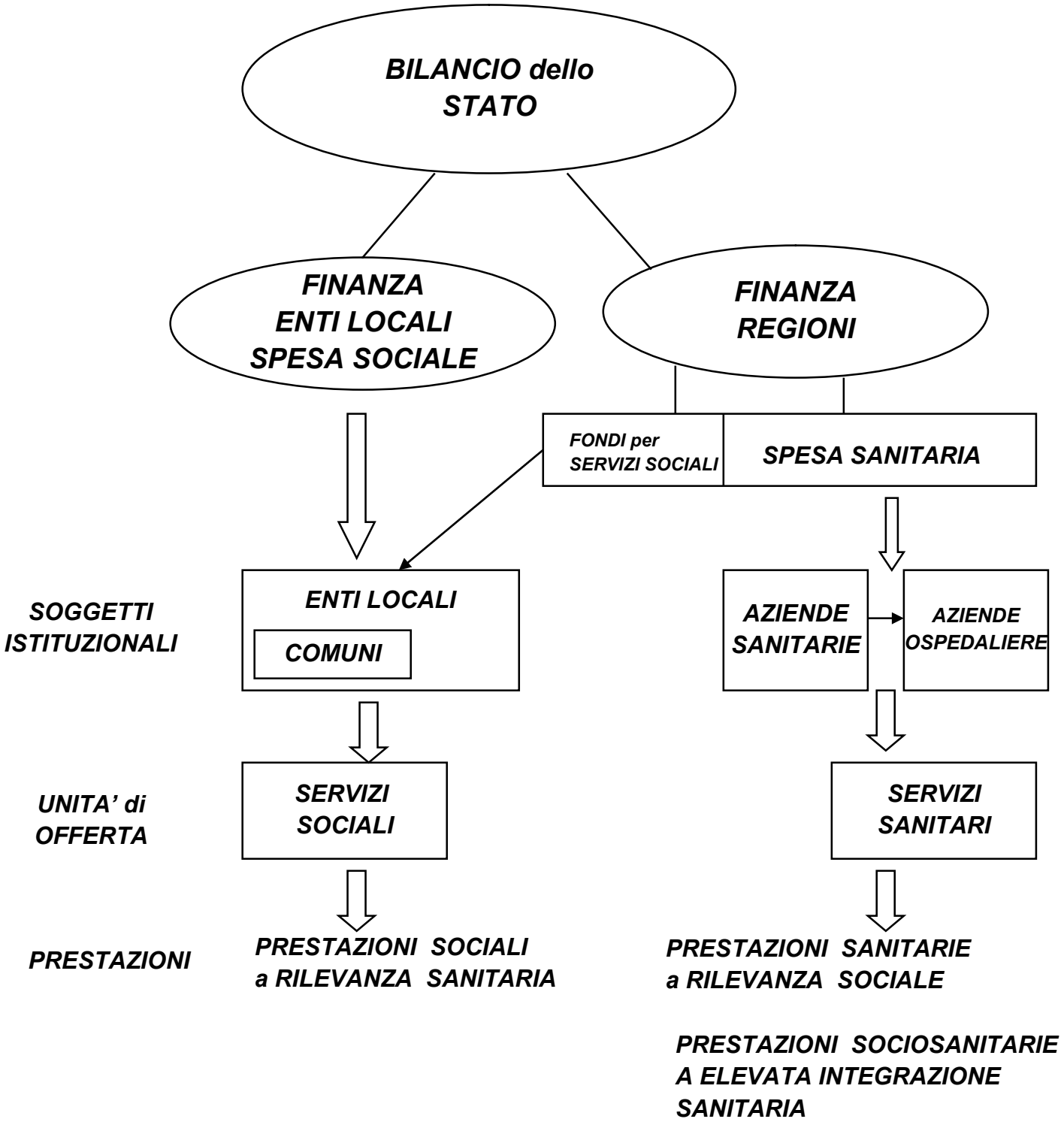
perché è preliminare a:

- ***programmazione locale attraversi i PIANI DI ZONA (art. 19)***

- ***politiche di sviluppo del LIVELLO ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI SOCIALI art. 22***

- ***esercizio delle funzioni adottando gli ASSETTI PIU' FUNZIONALI ALLA GESTIONE***

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'
flussi di finanziamento



Fonti: Legge 833/1978; Decreto Legislativo 502/1992; 517/1993; 229/1999; Decreto Presidente Consiglio dei ministri 8/8/1985 e successivo Decreto Legislativo di modificazione

IL PIANO DI ZONA
nella Legge 328/2000

STRUMENTO

DI LETTURA DEI

- BISOGNI

- DOMANDA

- OFFERTA

E' ADOTTATO TRAMITE

ACCORDO DI PROGRAMMA

STRUMENTO

TECNICO-PROFESSIONALE

ORIENTATO

ALLA PROGRAMMAZIONE

E ALLA COMUNICAZIONE

PROCEDIMENTO

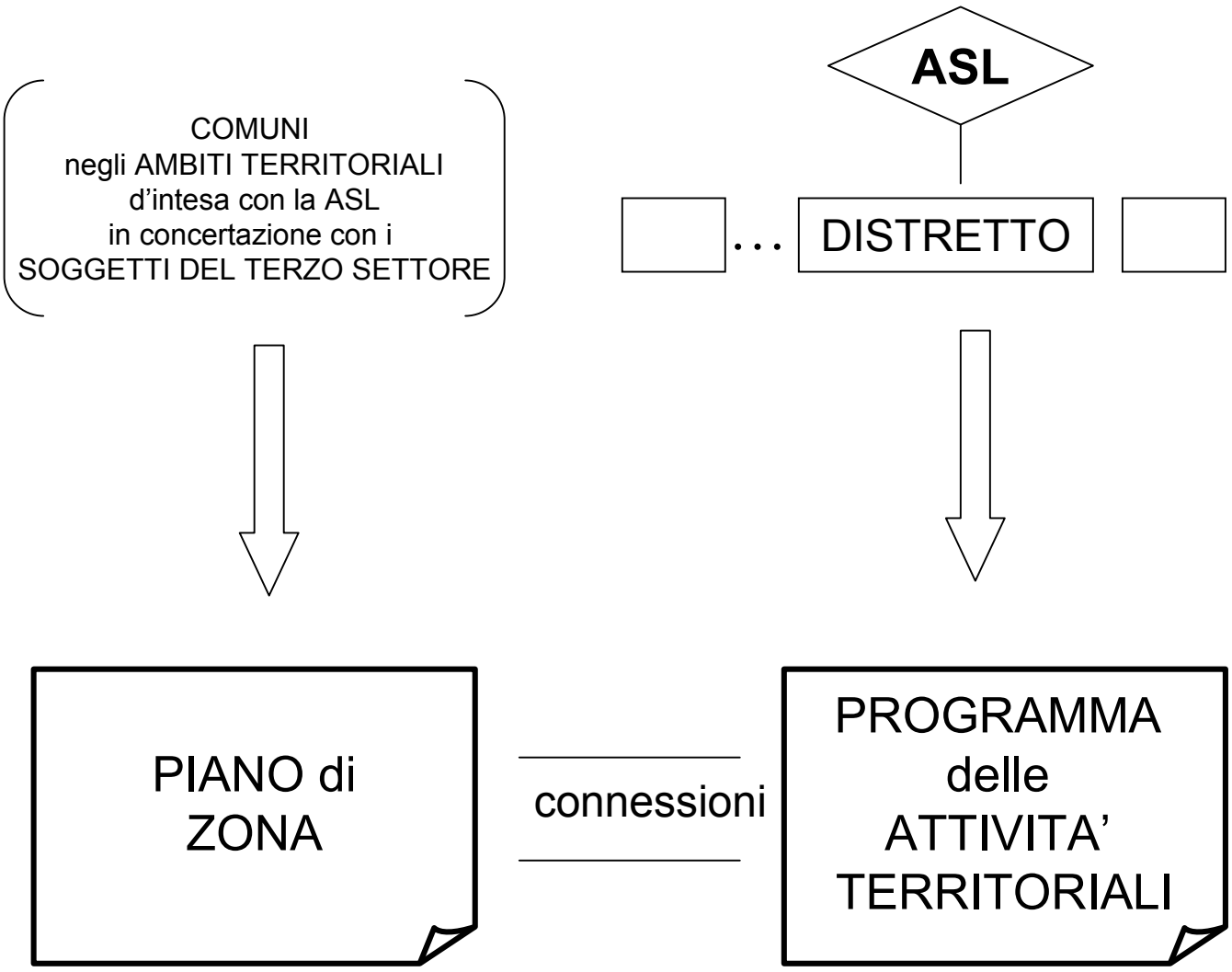
AMMINISTRATIVO

IL PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI E' UNO STRUMENTO CHE SVOLGE UNA PLURALITA' DI FUNZIONI:

- **LETTURA CONDIVISA DELL'EVOLUZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEI BISOGNI**
- **RACCORDO FRA IL RUOLO PROGRAMMATORIO DEI COMUNI E QUELLO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI**
- **RICOGNIZIONE SULLE FORME AMMINISTRATIVE DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**
- **OCCASIONE PER INDIVIDUARE LE FORME DI COOPERAZIONE FRA RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE**
- **OPPORTUNITA' PER SVILUPPARE UNA COMUNICAZIONE SUI PROBLEMI SOCIO-SANITARI FRA I VARI SOGGETTI DEI TERRITORI**

Per una riflessione sull'argomento:
Paolo Ferrario, **Condizioni per un efficace processo programmatorio dei piani di zona**, in Movi Fogli di informazione e di coordinamento n. 2 /3 Marzo-Giugno 2002, p. 21-23
Scaricabile dal sito www.segnalo.it

SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI CONNESSIONI fra gli STRUMENTI PROGRAMMATORI



Fonte: Legge 328/2000 art. 19

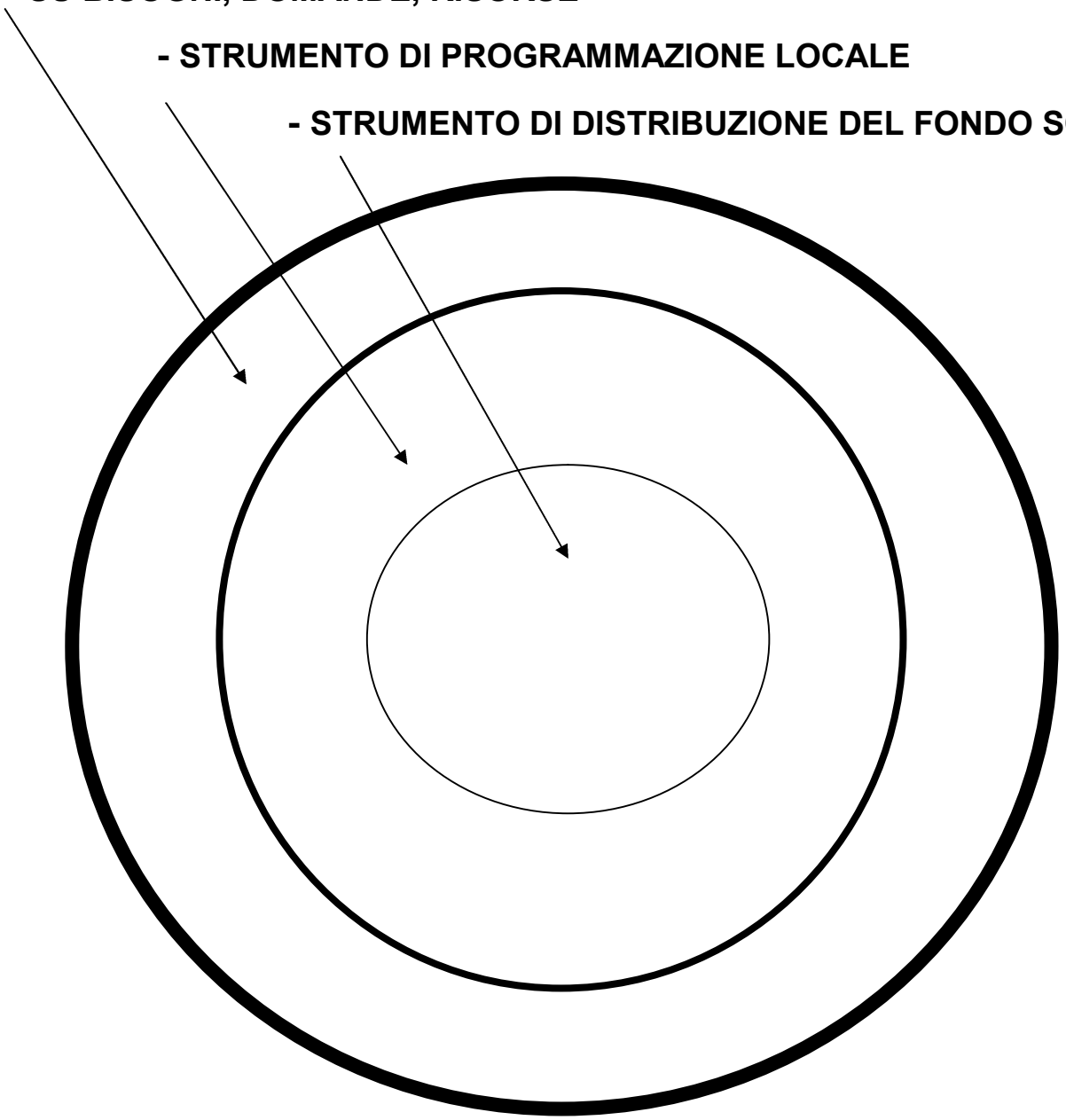
Fonte: Decreto Legislativo 502/1992
Coordinato con Decreto Legislativo 229/1999
Art. 3/quater

TRE LIVELLI DI "PENSIERO" E "AZIONE" NEI PROCESSI DI SVILUPPO DEI PIANI DI ZONA

- STRUMENTO DI COMUNICAZIONE NELLA COMUNITA' LOCALE SU BISOGNI, DOMANDE, RISORSE

- STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE

- STRUMENTO DI DISTRIBUZIONE DEL FONDO SOCIALE



Per una riflessione sull'argomento:
Paolo Ferrario, **Condizioni per un efficace processo programmatorio dei piani di zona**, in Movi Fogli di informazione e di coordinamento n. 2 /3 Marzo-Giugno 2002, p. 21-23
Scaricabile dal sito www.segnalo.it

Dalla bibliografia del corso POLITICHE SOCIALI/facoltà di scienze pedagogiche

Per approfondire l'argomento delle
POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI E DEI COMUNI:

Paolo Ferrario, POLITICA DEI SERVIZI SOCIALI, pagg. 95-160

Ilaria Madama, Le politiche di assistenza sociale, Il Mulino

Raffaello Maggian, GUIDA AL WELFARE ITALIANO, Maggioli editore, p. 17-65; 309-428

Ugo Ascoli (a cura di, IL WELFARE IN ITALIA, pagg 103-146; 257-282

Paola Nicoletta Scarpa, L'educatore professionale, Maggioli editore, 105-158; 75-103

Carlo Dell'Aringa e Tiziano Treu, LE RIFORME CHE MANCANO, Il Mulino, 245-390

Luciano Guerzoni (a cura di), LA RIFORMA DEL WELFARE, Il Mulino,